

Al Sindaco di Figline  
e.p.c. All'assessore alla Sanità – Regione Toscana  
e.p.c. Presidente della Provincia di Firenze  
e.p.c. Al Presidente dell'Ordine dei Medici di Firenze

Caro Sindaco,

le scriviamo per rappresentarle alcune riflessioni, da parte nostra conclusive, a seguito di quanto è emerso da più parti in merito al nostro intervento di alcuni giorni fa, con il quale esprimevamo “stupore” per la richiesta di alcuni gruppi consiliari della Provincia di Firenze, che chiedevano di revocare la disposizione dell'Asl 10, consistente nella riduzione di (una unità) di personale infermieristico dal Presidio ospedaliero di Figline.

Noi non siamo entrati in merito al ruolo che la struttura di Figline dovrà e potrà svolgere nella sanità fiorentina. Siamo persone spesso chiamate a contribuire, in altri contesti, sul piano tecnico e programmatico, alla pianificazione sanitaria; conosciamo la complessità di simili problemi, sotto il profilo identitario e tecnologico; siamo consapevoli dell'ampiezza dei cambiamenti demografici ed epidemiologici che ci portano di fronte pazienti con caratteristiche profondamente differenti a quelli di pochi decenni fa; sperimentiamo quotidianamente la contrazione delle risorse disponibili, non solo finanziarie, ma professionali (chirurghi, anestesisti, ortopedici etc.). Tuttavia la riflessione sul ruolo della struttura sanitaria di Figline, al fine di un equilibrio fra equità, appropriatezza, sicurezza per i pazienti etc. non è tema al quale – forse erroneamente – abbiamo partecipato, per un certo “ritegno” quali dipendenti della Azienda.

Ciò chiarito Le ribadiamo quanto segue:

1. Ci siamo meravigliati che “forze politiche”, per lo più in una istituzione non primariamente coinvolta nell'ambito sanitario, richiamassero l'Azienda su una problematica di organizzazione interna, che ha quali parametri di riferimento le dotazioni di personale necessarie sul piano tecnico - assistenziale e la tipologia di prestazioni che la struttura sanitaria, nell'ambito della rete dei servizi, è chiamata a effettuare.
2. Non siamo entrati in merito su eventuali funzioni del sindacato (osserviamo invece una notevole confusione, in alcune dichiarazioni, fra compiti dei partiti e del sindacato). Se fosse stata affrontata la problematica solo sotto tale aspetto, la questione sarebbe stata sollevata dal sindacato, discussa nelle consuete sedi aziendali a ciò preposte, alla luce delle normative e degli accordi di lavoro vigenti, e non con una proposta di mozione in consiglio provinciale!
3. Nella nostra lunga (dovuta ovviamente all'età) personale esperienza, pur avendo assistito, partecipato, affrontato mutazioni rilevanti delle diverse strutture ospedaliere e territoriali (talora anche in qualità di amministratori, dirigenti politici, sindacalisti etc.), mai avevamo assistito a una presa di

posizione simile, che abbiamo considerato – e continuiamo a considerare – come una erronea e inopportuna “invasione di campo”, rispetto a competenze tecniche e professionali.

4. Proprio perchè crediamo nella funzione primaria della Politica nei diversi campi della vita civile, siano essi ad esempio l’istruzione, la tutela del patrimonio artistico, la sanità etc. riteniamo errato (e in qualche misura pericoloso, approfondendo una certa attuale frattura fra paese e forze politiche) che la “politica”, si occupi, per tornare agli esempi di cui sopra, dei libri di testo che adotta il singolo insegnante, dello spostamento di un custode da una sala di un museo ad un’altra, o – nel caso specifico - della riduzione di una unità di personale infermieristico.

Sperando di averle chiarito il nostro punto di vista.

Cordialmente

Alberto Appicciafuoco, Direttore sanitario P.O. S. Giovanni di Dio  
Lucia de Vito, Direttore Centrale operativa 118  
Luca Doni, Direttore dipartimento Patologia clinica  
Tiziana Faraoni, Direttore sanitario P.O. Borgo S. Lorenzo  
Luisa Fioretto, Direttore dipartimento oncologico  
Marco Geddes da Filicaia, Direttore sanitario P.O. Firenze centro Osp. SMN  
Vincenzo Lucchetti, Direttore dipartimento chirurgico  
Grazia Monti, Direttore Servizi infermieristici aziendali  
Giuseppe Petrioli, Direttore Dipartimento della Prevenzione  
Alessandro Rosselli Direttore dipartimento emergenza urgenza  
Andrea Sanquerin, Direttore Servizi Tecnico Sanitari  
Giorgio Tulli, Direttore dipartimento terapie intensive  
Lucia Turco, Direttore sanitario P.O. Santa Maria Annunziata  
Alfredo Zuppiroli, Direttore dipartimento cardiologico